

COMUNE DI CAPRINO VERONESE
Provincia di Verona

VAS - 1 PI
fase3

Elaborato

d11

01

Scala

RAPPORTO AMBIENTALE

Valutazione Ambientale Strategica

COMUNE DI CAPRINO VERONESE
Il Sindaco. Paola Arduini

Responsabile Area Tecnica
Margherita Romaniello

ATI
PROGETTISTI:
Marisa Fantin, ARCHISTUDIO
Francesco Sbeti, SISTEMA SNC

Consulenze geologiche e idrogeologiche:
Simone Barbieri

Consulenze ambientali e agronomiche:
Roberta Meneghini

Collaboratrice:
Martina Caretta

DATA

dicembre 2018

INDICE

PREMESSA	3
1. OGGETTO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	5
2. ASPETTI AMBIENTALI PERTINENTI ALLA VARIANTE	11
3. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI DALLE AZIONI DELLA VARIANTE	19
4. CONSULTAZIONE CON LE AUTORITA' AMBIENTALI	20
5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	21

PREMESSA

L'applicazione della procedura VAS ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, contribuendo all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione dei Piani e Programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente.

In conformità alla Direttiva Europea 2001/42/CE, il Decreto Legislativo n.152 del 2 aprile 2006, alla Parte Seconda come sostituita dal Decreto Legislativo n.4 del 16 gennaio 2008, stabilisce:

- Art. 4, comma 4, lettera a): la valutazione ambientale di piani e programmi, che possono avere un impatto significativo sull'ambiente, ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e dell'approvazione di detti piani e programmi, assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile;
- Art. 6, comma 1, lettera a): la VAS riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- Art. 6, comma 3: per i piani ed i programmi di cui al comma 2, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possono avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'art. 12;
- Art. 12, comma 1: nel caso di piani e programmi di cui all'art. 6, comma 3, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto cartaceo e informatico, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o del programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.

A livello regionale la L.R. 11/04 (art. 4) prescrive che la stesura dei piani urbanistici sia accompagnata da una Valutazione Ambientale ai sensi della Direttiva 42/2001/CE, a tale prescrizione hanno fatto seguito successive leggi e delibere le cui disposizioni più recenti sono riportate a seguire:

- D.G.R. 1646 del 7 agosto 2012 – presa d'atto del parere n.84 del 3 agosto 2012 della Commissione VAS “Linee di indirizzo applicative a seguito del c.d. Decreto Sviluppo, con particolare riferimento alle ipotesi di esclusione già previste dalla Deliberazione n.791/2009 e individuazione di nuove ipotesi di esclusione e all'efficacia della valutazione dei Rapporti Ambientali di P.A.T./P.A.T.I.”;
- D.G.R. 384 del 25 marzo 2013 – presa d'atto del parere n.24 del 26 febbraio 2013 della Commissione Regionale VAS “Applicazione sperimentale della nuova procedura amministrativa di VAS”;
- D.G.R. 1717 del 03 ottobre 2013 – Presa d'atto del parere n. 73 del 2 luglio 2013 della Commissione Regionale VAS “Linee di indirizzo applicative a seguito della sentenza n. 58/2013 della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 40, comma 1, della Legge della Regione Veneto 6 aprile 2012, n.13, nella parte in cui aggiunge la lettera a) del comma 1-bis all'art. 14 della Legge della Regione del Veneto 26 giugno 2008, n. 4” e relativa D.G.R.V. n°1717 del 03/10/2013;
- Parere n. 73 del 2 luglio 2013 della commissione Regionale VAS vengono confermate e riproposte le ipotesi di esclusione (dalla valutazione VAS) formulate con il precedente parere n. 84 del 03 agosto 2012, le quali si fondano sul presupposto che trattasi di ipotesi già valutate in sede di redazione del P.A.T./P.A.T.I., e che non hanno contenuto modificativo sull'analisi di sostenibilità ambientale, e di conseguenza sulla valutazione ambientale del documento di pianificazione;
- Legge regionale 16 Marzo 2015 n. 4, “Modifiche di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette regionali”, la quale ha introdotto all'articolo Art. 7 le “Varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili”. Con essa vengono definite le procedure rivolte a soddisfare le richieste di riclassificazione di aree edificabili, affinché siano private della potenzialità edificatoria loro riconosciuta dallo strumento urbanistico vigente e siano rese inedificabili.

La verifica di assoggettabilità a VAS ha l'obiettivo di definire le specifiche condizioni di potenziale alterazione del contesto all'interno del quale s'inserisce la variante al Piano proposta, indicando la necessità di provvedere eventualmente a specifica Valutazione Ambientale Strategica. La valutazione deve verificare se

le variazioni indotte dall'intervento siano tali da produrre effetti negativi significativi, diretti o indiretti, sulle componenti ambientali.

Il presente documento rappresenta il **Rapporto Ambientale Preliminare (RAP)** finalizzato ad ottenere il parere di non assoggettabilità a procedura VAS per la Variante Verde PI del Comune di Caprino Veronese. La Variante si avvale della possibilità concessa dall'articolo 7 della legge regionale 4/2015 che prevede che il Comune possa accogliere le richieste di riclassificazione delle aree edificabili mediante apposita variante al PI secondo la procedura di cui all'articolo 18 commi dal 2 al 6 della legge 11/2004.

Il RAP, con riferimento ai criteri di cui all'allegato I del Dlgs 4/08, si articola nei seguenti capitoli:

1. **Oggetto della Verifica di Assoggettabilità.** contiene le caratteristiche della Variante con l'indicazione del contesto di riferimento, degli obiettivi/azioni, dell'iter attuativo, tenendo conto, in particolare, degli elementi previsti dall'Allegato I, punto 1, del D.Lgs 152/06.
2. **Aspetti ambientali pertinenti alla Variante** contiene la sintesi delle tendenze rilevanti, delle sensibilità e delle criticità delle diverse componenti ambientali.
3. **Valutazione degli effetti attesi** riporta l'analisi degli effetti che l'attuazione della Variante potrebbe comportare tenendo conto, in particolare, degli elementi previsti dall'Allegato I, punto 2, del D.Lgs 152/06.
4. **Consultazione con le Autorità Ambientali** contiene l'elenco dei soggetti con competenze ambientali da consultare
5. **Considerazioni conclusive** contiene la sintesi delle motivazioni che portano ad esprimere il parere di assoggettabilità o meno a VAS.

1. OGGETTO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

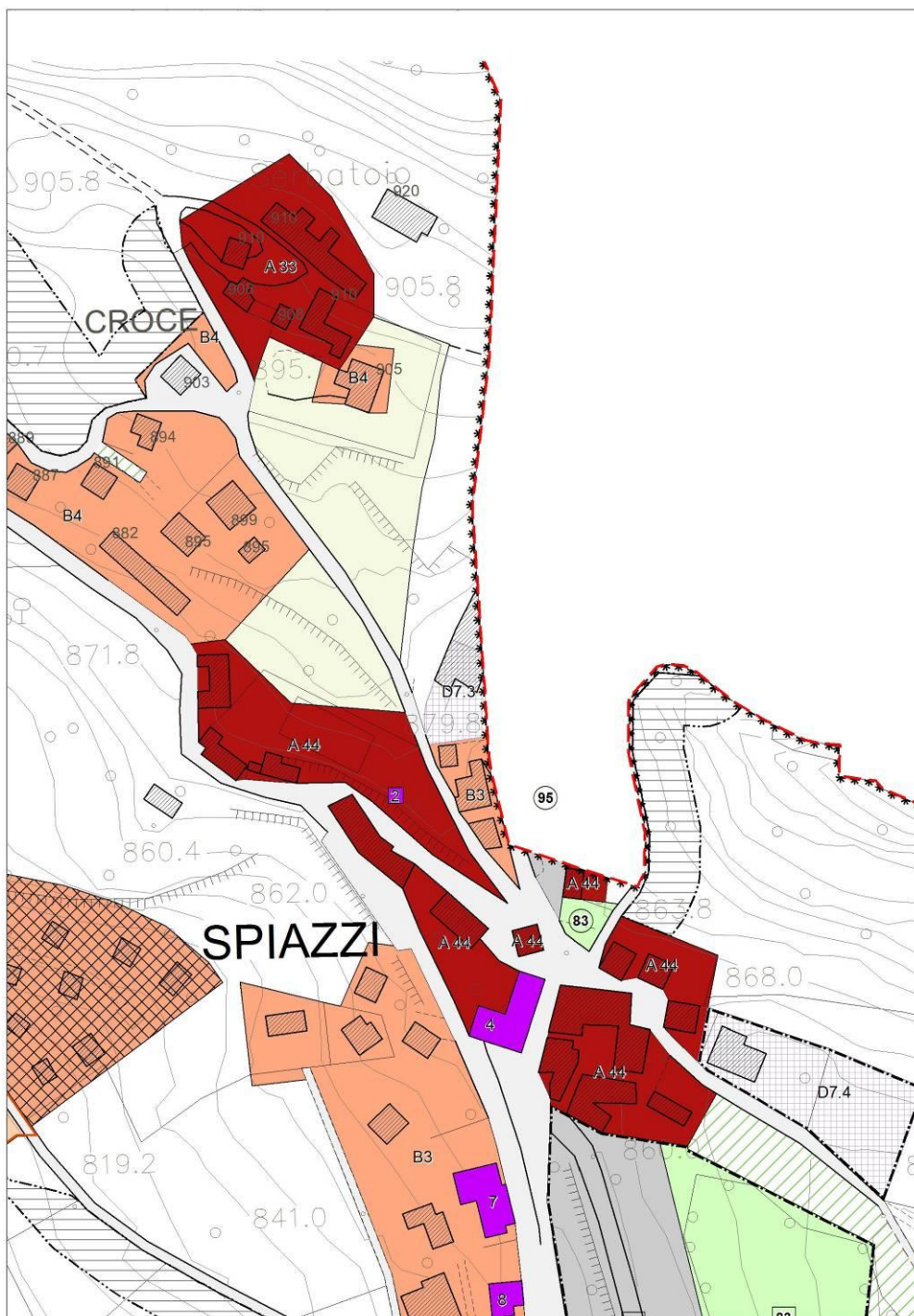
La Variante al PI intende rispondere alle richieste pervenute al Comune per raccogliere le domande di riclassificazione delle aree edificabili.

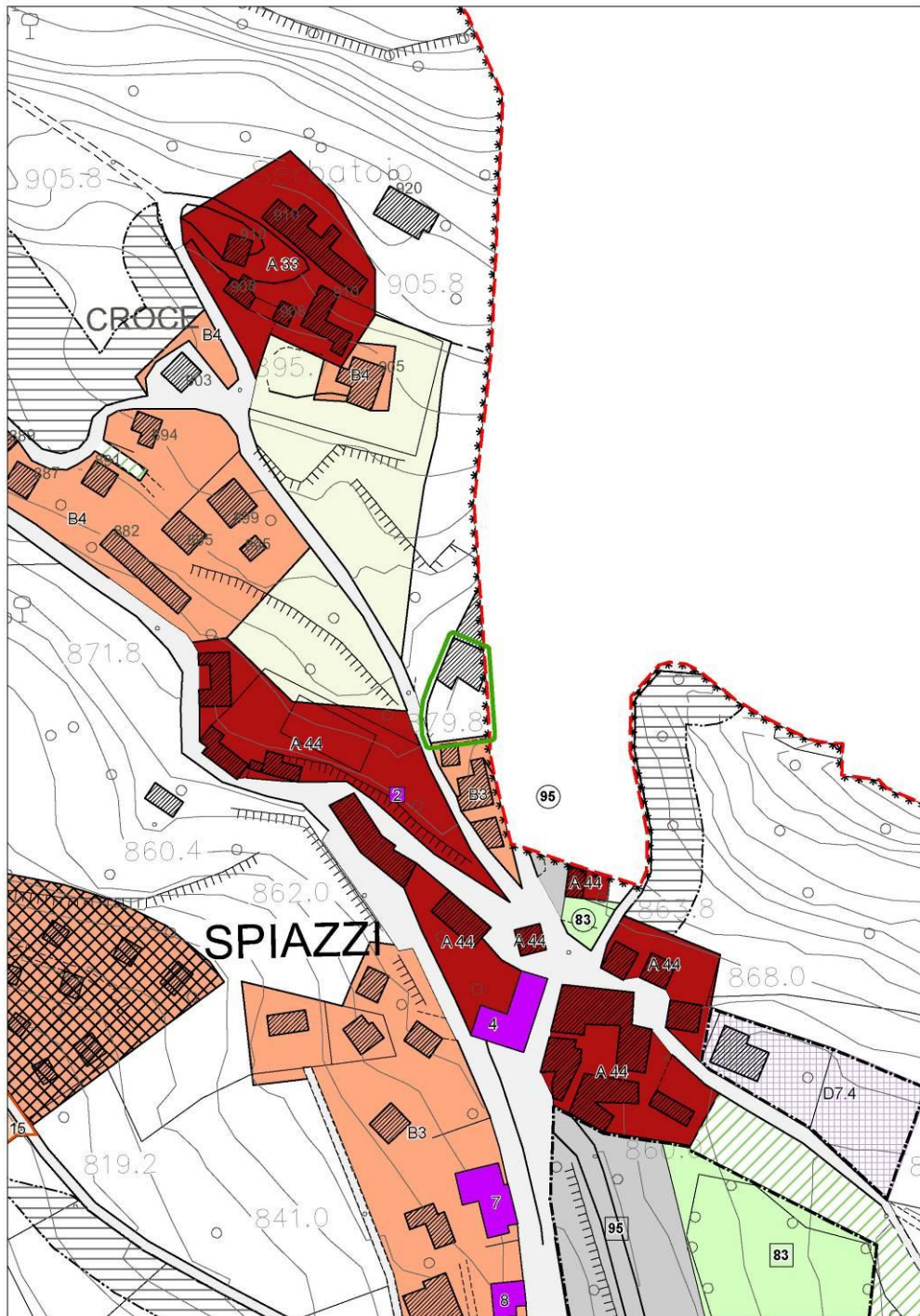
A seguito della pubblicazione dell'Avviso sono pervenute n. 3 richieste di riclassificazione:

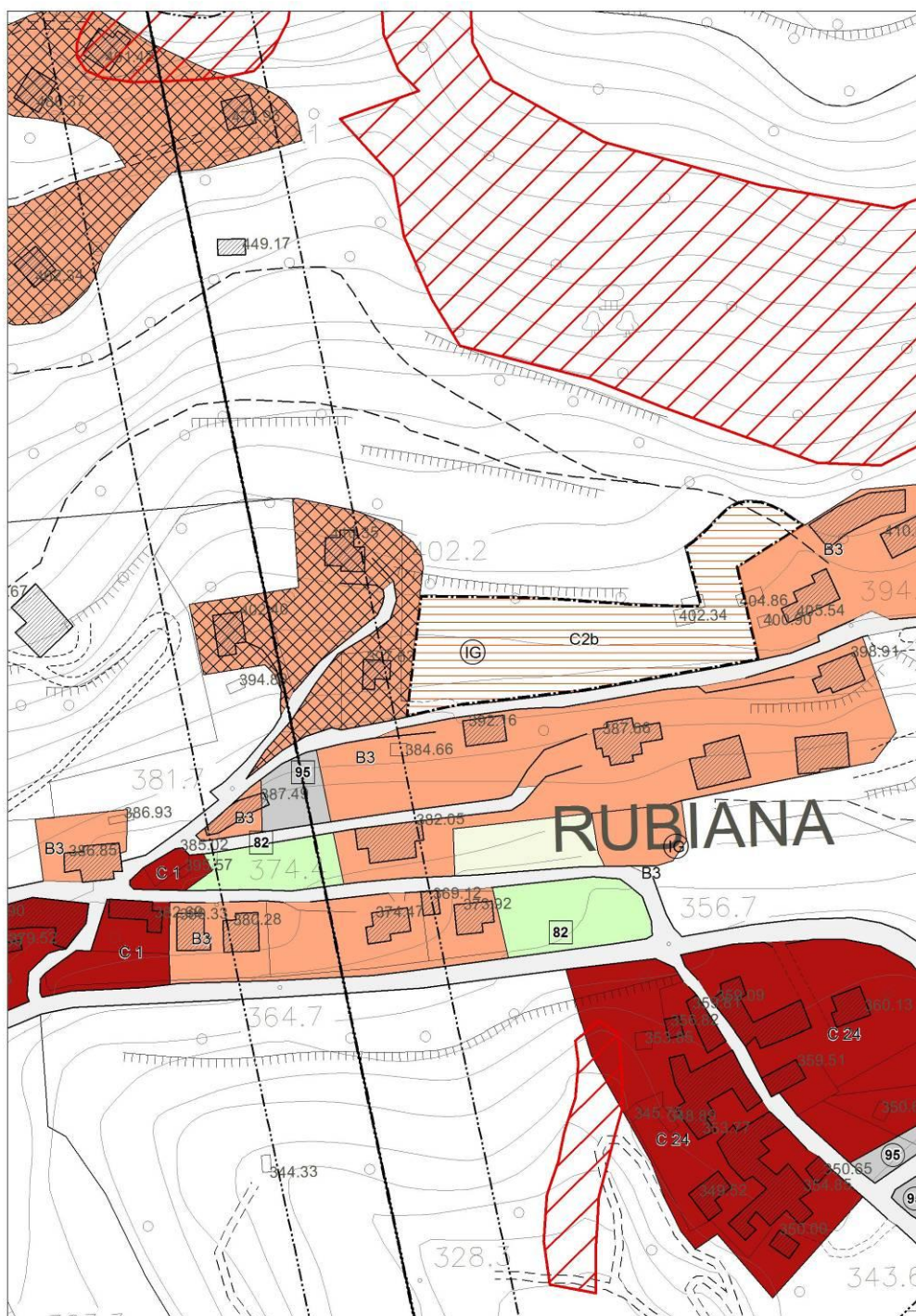
- Messetti Martina e Messetti Espedito in località Boschi già accolta con il precedente PI fase 1;
- Mitrovski Igor in località Spiazzi;
- Zanolli Bruno in località Rubiana

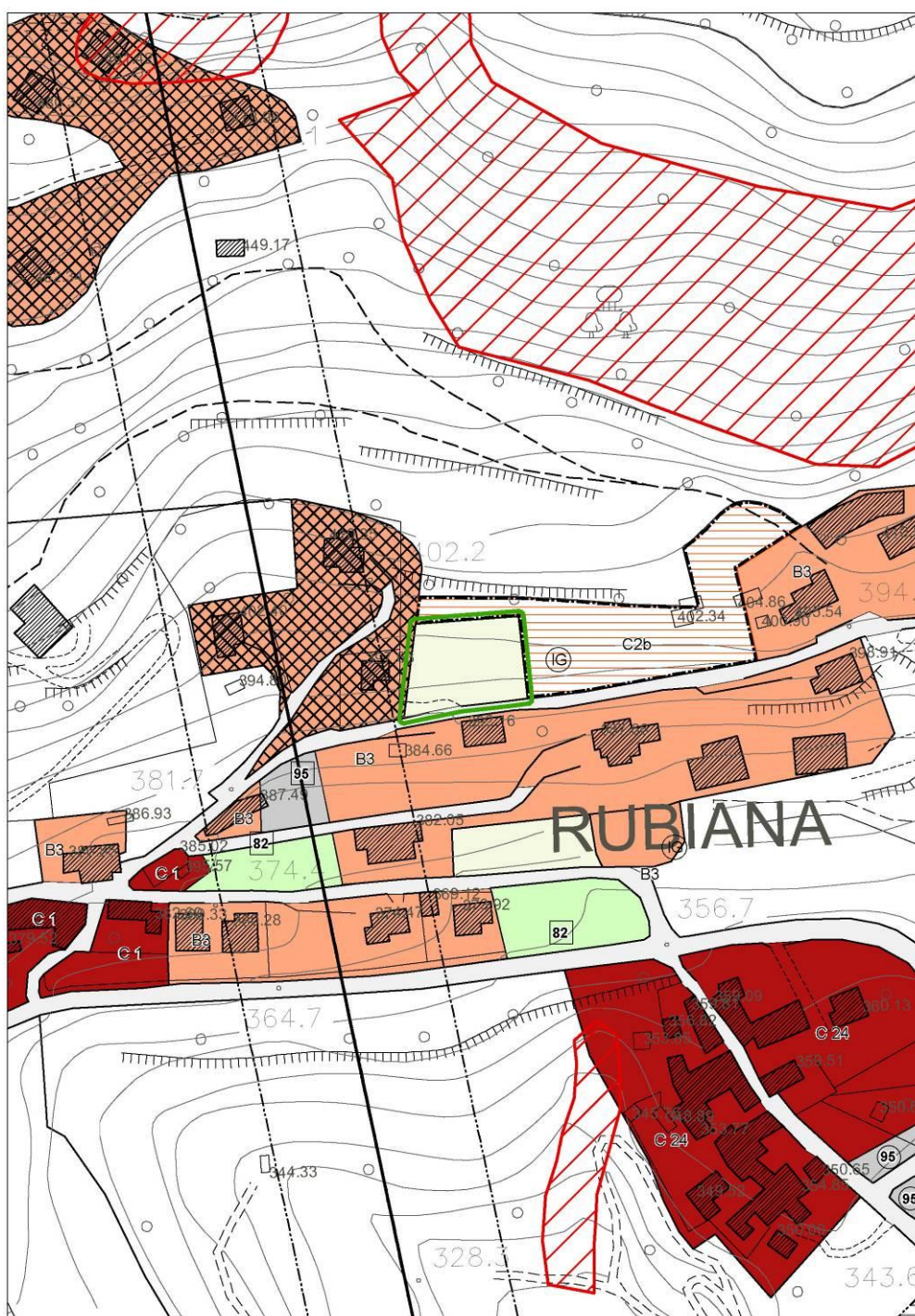
Le due richieste sono state attentamente valutate sia rispetto al contesto del territorio in cui sono collocate, sia rispetto allo stato di diritto previsto dal PI. Di seguito si riportano le richieste e la soluzione adottata per la riclassificazione.

N.	RICHIESTA			RICHIEDENT E	ZTO PRG/PI	RICHIESTA VARIAZIONE	Proposta di variante ZTO
	ric.	prot.	data				
1	73	4852	12.03.2018	Zanolli Bruno	C2b	Che l'area sia privata dell'edificabilità	ACCOLTA * Area priva di potenzialità edificatoria e inedificabili ai sensi dell'art. 7 della LR 4/2015 Si riproporciona a seguito della riduzione l'edificabilità della parte di C2 rimanente
2	13	11504	21.06.2018	Mitrovski Igor	D7/3	Che il lotto di proprietà sia privato dall'edificabilità in quanto iedificabile a causa della forte pendenza	* Area priva di potenzialità edificatoria e inedificabili ai sensi dell'art. 7 della LR 4/2015 Si procede allo stralcio delle prescrizioni contenute nell'art.36 delle NTO









Lo stralcio delle prescrizioni dell'articolo 36 riferito alla richiesta 13 risulta conseguente alla eliminazione della capacità edificatoria dell'area.

Si riporta di seguito l'articolo con evidenziato lo stralcio.

Art. 36 ZONA "D7" - TURISTICO ALBERGHIERA

- 1) Trattasi di zona destinata all'insediamento di strutture ricettive e di ristoro al fine di potenziare la capacità turistica e ricettiva del Comune.
- 2) Trattandosi di aree localizzate in siti di particolare rilevanza ambientale, si prescrive il recupero degli eventuali volumi esistenti ed il loro ampliamento sino al raggiungimento massimo dell'indice di tabella.
- 3) L'intervento che dovrà essere unitario per l'intera area individuata nelle tavole di P.I. dovrà prevedere la localizzazione delle aree a standard per il soddisfacimento delle necessità derivanti dalla destinazione d'uso dei fabbricati.
- 4) E' ammesso l'utilizzo ai fini del soddisfacimento degli standard urbanistici delle aree limitrofe.
- 5) Non è ammessa la compensazione dei volumi.
- 6) Si esclude l'alienabilità in multiproprietà delle singole unità abitative costituenti il villaggio albergo. Infatti il requisito dell'apertura al pubblico, prescritto dalla l.r.n.33 del 2002, sia per l'albergo sia per il villaggio albergo, viene meno ogni qualvolta vengano date in multiproprietà singole unità abitative, anche se in ipotesi queste vengano cedute a terzi con contratto d'albergo. Si cita a tale proposito la decisione del Consiglio di Stato, sez. IV, 22 novembre 1989, n. 824, che è stata così massimata: "l'attività alberghiera ha fra i propri caratteri il fatto che si esprime attraverso atti di offerta al pubblico dei servizi ad essa inerenti, per cui viene meno la destinazione alberghiera qualora il godimento degli alloggi e dei servizi connessi provenga esclusivamente dalla titolarità delle quote nelle quali il proprietario ha frazionato l'immobile".

Si osserva, inoltre, che l'attribuzione in proprietà o in multiproprietà dell'unità abitativa al turista renderebbe inapplicabile il comma 9 dell'art.34 della l.r.n.33 del 2002, eliminando la facoltà per il responsabile della struttura ricettiva di determinare l'ora entro cui il cliente deve lasciare disponibile la camera.

Si ricorda, infine, che la Corte di Cassazione penale, Sez.III, con sentenza 21.3.2005 n.10889 e con decisione 4.5.2004 n.20661 ha ravvisato il reato di lottizzazione abusiva nel caso della modificazione d'uso subita da un complesso alberghiero residenziale, in relazione al quale si era proceduto alla vendita parcellizzata di alcune delle unità immobiliari che di esso facevano parte.

A meno di quanto di seguito precisato per le singole aree che deve essere considerato prevalente rispetto alla norma generale, nelle zone D7 non sono ammessi aumenti di volume e gli interventi possono essere realizzati con Intervento Edilizio Diretto.

PRESCRIZIONI PARTICOLARI

AREA D7.1

.....

AREA D7.2

.....

AREA D7.3

~~Trattasi di area sita nelle immediate adiacenze del Centro Storico.~~

~~In tale zona si prescrive che i volumi ammessi, che dovranno comunque discendere dalle previsioni di uno strumento urbanistico attuativo, siano direttamente relazionati agli edifici del Centro Storico.~~

~~Per tale zona si esclude categoricamente la possibilità della compensazione dei volumi, dovendosi intendere gli indici stereometrici di tabella strettamente vincolanti.~~

~~Prima della realizzazione di strutture nelle vicinanze di tale zona deve essere verificata la stabilità dei versanti trattandosi di area delimitata da terrazzi fluviali.~~

~~Tale zona è soggetta a strumento attuativo.~~

AREA D7.4

.....

2. ASPETTI AMBIENTALI PERTINENTI ALLA VARIANTE

Al fine della valutazione degli effetti attesi dall'attuazione del PI Varianti si riporta lo stato dell'ambiente e del territorio di Caprino Veronese così come analizzato nel Rapporto Ambientale del PAT.

Aria

La qualità dell'aria nel territorio comunale è caratterizzata da una situazione con un impatto minimo, i cui valori maggiori sono stati riscontrati solo nell'ambito urbanizzato del centro comunale di Caprino Veronese (ATO 01). In nessuna simulazione effettuata, seppur considerando le situazioni peggiori ipotizzabili, si sono riscontrati valori eccedenti i valori limite stabiliti dalla normativa vigente in merito alla qualità dell'aria (D.lgs. 155/2010). Tale riscontro è in linea con quanto già individuato in sede di stesura del rapporto preliminare ambientale, in cui non era stata individuata alcuna problematica inerente al presente comparto ambientale. Solo le emissioni di biossido di azoto (NO₂) nell'ATO 01, all'incrocio tra la SP8 e la SP29, sono risultate di poco superiori al valore di attenzione.

In sintesi, nel territorio di Caprino Veronese, i valori di CO riscontrati sono decisamente inferiori al valore limite giornaliero stabilito dalla normativa. Per quanto riguarda il biossido di azoto, esso è comunque al di sotto del livello di attenzione, con una concentrazione relativamente più elevata dove si concentra la maggior parte dell'edificato e dove si ha il maggiore carico di traffico veicolare, ovvero nell'ATO 1. Come per il biossido di azoto, i valori di emissioni di polveri sottili sono più elevati dove si concentrano le attività produttive, il traffico veicolare e gli impianti di riscaldamento, ovvero nell'ATO 1. Le polveri sottili sono comunque ben inferiori al valore limite stabilito dalla normativa (50 µg/m³) per tutti gli ATO. Si rilevano emissioni molto contenute di ammoniaca; i livelli risultano molto bassi e sono attribuibili al settore zootecnico, che fornisce il maggior apporto per questo inquinante. Le emissioni di ammoniaca sono maggiori nell'ATO 1.

Clima

Per quanto attiene agli elementi che influenzano il clima, nel territorio di Caprino Veronese non si è rilevata la presenza di particolari condizioni critiche. I livelli più elevati di emissione si registrano nel centro urbano e nell'area produttiva (ATO 1 – Alta pianura), a causa della maggiore concentrazione di attività antropiche (motori, riscaldamento) e a causa anche del passaggio delle principali arterie viarie. Rispetto al contesto di riferimento si registrano comunque valori di emissione “medi” per il territorio comunale, comportando condizioni di sensibilità solamente per l'ATO 01.

Le emissioni di N₂O risultano nel complesso molto contenute per tutti gli ATO. Le emissioni di metano risultano anch'esse molto contenute; il contributo maggiore viene dato quasi esclusivamente dalle attività legate alla zootecnia, che risultano in ogni caso limitate. Relativamente alla distribuzione zonale le maggiori emissioni si registrano nell'ATO 02 di Collina e ATO 01 di Alta Pianura, in cui si ha una maggiore presenza di allevamenti, soprattutto intensivi.

Acqua

Nel Comune di Caprino Veronese è stata rilevata la presenza di un carico trofico potenziale di origine agricola non significativo, anche in considerazione di possibili eventi alluvionali che possono dilavare il contenuto di azoto disperso sul terreno.

La percentuale di residenti collegati alla rete fognaria risulta mediamente elevata, con punte maggiori per l'ATO di tipo residenziale ATO 1 di Caprino, dove si concentra la maggior parte della popolazione. I carichi trofici totali si trovano concentrati nelle maggiori aree urbane e sono legati alla attività industriale. Considerando il carico relativo al comparto agricolo, questo si presenta in concentrazioni maggiori negli ATO a predominante vocazione agricola, dove si concentra l'attività agricola di coltivazione e di allevamento del bestiame. I carichi trofici potenziali di azoto risultano in linea con il riferimento medio provinciale.

Le attività che generano tali carichi sono consolidate nel tempo e la verifica delle condizioni complessive delle acque di Caprino Veronese, espresse anche nel rapporto ambientale preliminare, su dati ARPAV, mostrano l'ambiente dei principali corsi d'acqua con alcuni moderati effetti di alterazione della qualità. La fragilità espressa dai dati quantitativi di questo indicatore per l'ATO 01 risulta non critica, sarà tuttavia

necessario adottare misure normative che riconducano i livelli di carico rilevati entro limiti di qualità positiva monitorandone gli effetti.

Suolo e sottosuolo

Nel territorio di Caprino Veronese è segnalata la presenza di n. 2 discariche, presenti nell'ATO 2 - Collina, nel contesto dell'anfiteatro morenico di Rivoli, a sud-est del M.Riondolo (loc. Ruina). Si tratta di 2 discariche di rifiuti inerti che non generano dunque impatti sul sistema suolo; tali discariche, di fatto, sono completamente ripristinate.

Il territorio comunale è interessato dalla presenza di innumerevoli cave, ovvero n. 9 cave attive, che si concentrano nell'ATO 2 - Collina. Situazioni di fragilità correlate a tale attività sono state individuate in tale ambito; infatti, con riferimento alla localizzazione delle cave, si evidenzia come queste ricadono in zona sottoposta a vincolo paesaggistico, vincolo idrogeologico-forestale e vincolo zone boscate.

Il territorio di Caprino è inoltre caratterizzato da alcuni ambiti di fragilità idrogeologica, tra cui sievidenziano le aree di pericolosità idraulica lungo il torrente Tasso, sottolineate dalla Valutazione di Compatibilità Idraulica (aree a pericolosità idraulica media T11 e T12). Per tali aree, in sede di successive pianificazione di dettaglio, si dovranno progettare interventi atti a ridurre il rischio idraulico e si dovrà redigere apposita Valutazione di Compatibilità Idraulica.

Da segnalare la presenza di alcune aree di frana e aree a dissesto idrogeologico ricadenti all'interno o a confine dell'ATO urbana 01, in particolare:

Località	Descrizione
Chiesetta di Braga	La chiesetta di Braga poggia su di uno sperone roccioso interessato da fratturazione. Il fenomeno di potenziale distacco di blocchi è classificato P2 dal PAI, in considerazione dei cospicui interventi di mitigazione realizzati dalla Provincia di Verona. La frana è quiescente.
Rubiana di Sopra	Frana attiva caratterizzata da scorrimenti rotazionali che coinvolgono materiali di copertura dei sottostanti calcari e vulcaniti terziarie. L'evento è del 1987 ed è localizzato a valle della località Peagne. L'area è classificata P2, dal PAI, a seguito dell'intervento di consolidamento del 1989.
Coliel	Area interessata dallo sviluppo di una colata di fango, ancora attiva, verificatasi in due recenti eventi (2001 e 2004) che hanno coinvolto la viabilità comunale di accesso alla frazione. Nel 2002 e 2005 sono stati eseguiti alcuni interventi e l'area è classificata in parte P3 e in parte P2, secondo il PAI.
Braga – Val di Giare	Area soggetta a frane attive superficiali diffuse interessate da eventi nel 2000 e sistemazione nel 2001. L'area mostra diffusi segni di movimenti nel versante ed è quindi stata classificata P3, dal PAI.
Bergola	Frana attiva dovuta all'acclività del versante con diffusi segnali di movimento costituiti da nicchie di distacco di dimensioni, in alcuni punti, dell'ordine del metro. L'area è classificata P3, dal PAI.
Fintanorbole	Frana quiescente interessata nel 1977 da un fenomeno di scivolamento. E' classificata P2, dal PAI.
Omaner	Piccola frana attiva con fenomeno di scivolamento rotazionale con evoluzione in colata di fango, livello di pericolosità P3, dal PAI.
Vilmezzano	Area attiva di caduta massi. Livello di pericolosità P4.

La tabella evidenzia la presenza di frane attive che minacciano alcuni abitati e tratti di viabilità. Si tratta di fragilità importanti che sono state attentamente prese in considerazione per la stesura della idoneità edificatoria dei terreni. Si dovranno dunque progettare interventi atti a ridurre il rischio idrogeologico.

Agricoltura ed allevamenti

Il territorio di Caprino Veronese conserva una discreta percentuale di aree agricole che concorrono a formare una buona percentuale di SAU, pari al 43%, con prevalenza di superficie investita a prato (superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione) seguita dai pascoli naturali in "mezza

montagna", che costituiscono un aspetto di rilevante caratterizzazione del paesaggio. Tipici del fondovalle invece sono i vigneti mentre tipici della collina sono gli oliveti.

L'agricoltura locale è caratterizzata dalla presenza di numerosi allevamenti (138) molti dei quali di carattere familiare e dunque di ridotte dimensioni. Nel territorio comunale è presente un numero significativo di allevamenti di tipo intensivo, che ammontano a 13 unità, suddivise tra: avicoli, bovini da carne e da riproduzione. Queste realtà agricole si concentrano soprattutto nell'ATO 02 ed anche nell'ATO 01.

Per quanto attiene alle strutture agricole di eccellenza, il dato ricavato per Caprino Veronese rileva la scarsa presenza nel territorio di produzioni biologiche. Il dato, infatti, è inferiore alla media provinciale anche in considerazione della tipologia di colture in atto.

SAU

Il territorio di Caprino Veronese presenta un tasso di urbanizzazione medio pari al 7.29%, si tratta di un valore complessivo che nasconde una consistente edificazione concentrata nell'ATO 01 a carattere agricolo-urbano, dove si peraltro si concentra anche la maggior parte della popolazione.

Negli ultimi 40 anni lo sviluppo economico ha comportato una profonda trasformazione dell'assetto territoriale, con consumo e sottrazione alla SAU di suoli destinati a processi di urbanizzazione e industrializzazione a carattere diffuso. Il fenomeno appare evidente anche per il territorio di Caprino Veronese, che tuttavia conserva una discreta superficie agricola, soprattutto nell'ATO 01. Nel complesso il territorio conserva una superficie agricola pari a circa il 43 %, con un valore di SAU pari a 2.030,6 ha.

La superficie boscata totale è pari al 47% della superficie totale comunale, con una concentrazione maggiore nell'ATO 03 di Montagna. Il dato indica una vocazione principalmente agricolo-forestale del Comune, mostrando quindi una elevata naturalità, di molto superiore alla media provinciale.

Biodiversità

All'interno del territorio comunale di Caprino Veronese si trovano parte di due siti appartenenti alla rete Natura 2000, che interessa l'ATO 02-Collina e l'ATO 03-Montagna, per una estensione complessiva pari all'4.36% del territorio, ossia 2.063.149 mq. I siti coinvolti sono: IT3210039 "Monte Baldo Ovest" ed IT3210041 "Monte Baldo Est", entrambi interessati da aree SIC e ZPS.

Diversi sono gli elementi che concorrono a delineare l'elevata qualità ambientale del territorio; tra questi leformazioni boschive giocano un ruolo primario comprendo 2.217,93 ha. La superficie boscata totale è pari al 47% della superficie totale comunale, con una concentrazione maggiore nell'ATO 03 di Montagna. Il dato sottolinea una vocazione principalmente agricolo-forestale del Comune, mostrando quindi una elevata naturalità, di molto superiore alla media provinciale.

Nelle aree boscate la tipologia vegetazionale dell'orno-ostrieto è quella più rappresentativa ed è caratterizzata dalla presenza della roverella (*Quercus pubescens*); raggiunge i 900-1000 m alle pendici dei monti Creta, Belpo e sulle colline circostanti la piana di Caprino. La roverella poi cede il posto, nelle zone più elevate, al carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e all'orniello (*Fraxinus ornus*) associati peraltro ad altre specie, come il frassino (*Fraxinus excelsior*), il prugnolo (*Prunus spinosa*), il ciliegio selvatico (*Prunus avium*), il sorbo degli uccellatori (*Sorbus aucuparia*), il corniolo (*Cornus mas*). Non manca qualche esemplare di cerro (*Quercus cerris*) che delimita i campi e domina sulle siepi naturali di rosacee e di nocciolo (*Corylus avellana*) dove più ampie sono le superfici coltivate. Nel sottobosco o al margine delle radure crescono la viola mirabile (*Viola mirabilis*), il dente di cane (*Erythronium dens-canis*) e la saponaria rossa (*Saponaria ocymoides*). Nelle zone più aride e secche, spesso su versanti ripidi e scoscesi, si trovano estese macchie di leccio, associato spesso con l'ilatro (*Phyllirea latifolia*) e l'alaterno (*Rhamnus alaternus*). Si tratta di vegetazione relitta xeroterma (tipica cioè dei climi secchi e aridi), testimone di condizioni ambientali ben diverse dalle attuali e risultano delle variazioni climatiche connesse con le glaciazioni quaternarie.

Dove invece il suolo è più evoluto e moderatamente acido si rinvencono alcuni castagneti da frutto. Il Castagneto (*Castanea sativa*) è presente solo in poche aree quali le dorsali sotto Spiazzi e le fasce poste sopra i terreni morenici del versante occidentale del Monte Baldo. Le superfici a prato presenti in questa fascia non occupano grandi estensioni. Esse si ritrovano per lo più sul versante orientale mentre su quello occidentale sono in pratica assenti per l'elevata pendenza del terreno. Dove il suolo è più ricco si sviluppano prati pingui caratterizzati dalla presenza dell'erba altissima, mentre nelle aree più aride e ripide vengono sostituiti da prati più poveri e magri. La fascia superiore è caratterizzata dalla faggeta

(Fagussylvatica), qui poco rappresentata e che è di tipo termofilo a contatto con i boschi a carpino e orniello. Nella faggeta termofila, rada e luminosa, al faggio si associano ancora il carpino e l'orniello e, nello strato arbustivo, maggiociondoli (*Laburnumanagyroides* e *Laburnum alpinum*), caprifoglio (*Lonicera caprifolium*), il nocciolo (*Corylus avellana*), il viburno lantana (*Viburnum lantana*).

La superficie forestale all'interno del territorio comunale conta anche superfici arboree lungo i corsi d'acqua principali (torrente Tasso) occupati da saliceti (*Salix* sp.) e altre formazioni ripariali e formazioni di origine artificiale (*Robinia pseudoacacia*).

Le formazioni forestali contribuiscono in maniera significativa ad elevare il livello di biodiversità del territorio, costituendo inoltre un elemento fondamentale per i SIC e ZPS presenti.

Patrimonio storico culturale e paesaggistico

Il comune di Caprino Veronese è caratterizzato dalla presenza di un tessuto insediativo storico policentrico. I centri storici sono riusciti solo in parte a mantenere nel tempo la propria identità originaria a causa delle proliferazioni edilizie indifferenziate che hanno prodotto nel tempo un'espansione della superficie edificata e una saldatura dei centri con gli insediamenti circostanti. Il centro storico con superficie maggiore è quello di Caprino nell'ATO 01, mentre nel resto del territorio sono segnalati altri importanti centri storici nell'ATO 02: località di Pazzon e Vilmezzano.

Il territorio comunale è caratterizzato da una buona presenza di monumenti storici: fra questi le chiese e le numerose Ville Venete, a cui si accompagnano, talvolta, anche giardini storici e pertinenze scoperte da tutelare. Numerose sono le testimonianze archeologiche, storico-artistiche ed architettoniche di un certo rilievo, così come i numerosi esempi di arte ed architettura popolare. Caprino, oltre alla chiesa parrocchiale del capoluogo, vanta diversi altri edifici religiosi, in gran parte chiesette di origine romanico-campestre, o cappelle gentilizie, posti in diverse località del territorio. Sono presenti inoltre numerose testimonianze di architettura popolare legata all'acqua: molini, fontane e lavatoi, maglio idraulico di Vilmezzano; e ancora si segnalano le malghe, le fornaci, le calchere, le giassare, i roccoli, i capitelli e croci votive, le fortificazioni e trincee, i muri, introni, vicoli, le meridiane. Numerose poi sono le contrade sparse nel territorio, le quali sono state spesso restaurate al fine di essere abitate come seconde case per pochi mesi all'anno. La densità di nuclei storici è elevata in tutti gli ATO, soprattutto nell'ATO 1 – Alta pianura.

Dal punto di vista paesaggistico il territorio di Caprino Veronese è caratterizzato da un paesaggio agroforestale con un'ampia fascia boscata sviluppata nell'ambito montano e pedemontano, interrotta dagli insediamenti umani più densi nell'alta pianura. Il contesto paesaggistico restituisce alcune criticità principalmente concentrate nella presenza di innumerevoli cave, e nell'elevato sviluppo di elettrodotti. Nel complesso, con particolare riferimento all'attività di cava, si ricorda la presenza di 9 cave attive, che si concentrano nell'ATO 2 - Collina. Situazioni di fragilità correlate a tale attività sono state individuate in tale ambito; infatti, con riferimento alla localizzazione delle cave, si evidenzia come queste ricadono in zona sottoposta a vincolo paesaggistico, vincolo idrogeologico-forestale e vincolo zone boscate.

Inquinanti fisici e salute umana

Per quanto attiene agli inquinanti fisici che possono compromettere la salute umana, sono stati presi in considerazione i principali elementi di disturbo rilevabili nel territorio comunale.

Caprino Veronese è attraversato da diverse linee elettriche ad alta tensione, le quali espongono una certa percentuale di popolazione agli effetti del loro campo elettromagnetico. Tale percentuale risulta maggiore nell'ATO 1, dove si ha un più elevato numero di elettrodotti passanti e un maggiore numero di abitazioni. I parametri rilevati, pur risultando elevati anche nel resto del territorio comunale, mediamente si attestano come in linea rispetto al valore di riferimento provinciale. In relazione all'inquinamento elettromagnetico, va inoltre segnalata la presenza di 6 stazioni di ripetizione radio/telefonia, 4 delle quali concentrate nell'ATO 01, cioè in zona densamente abitata. Gli impianti richiamati si trovano collocati in siti sensibili, ossia in prossimità ad abitazioni civili.

In relazione all'inquinamento atmosferico i valori di CO riscontrati sono decisamente inferiori al parametro limite giornaliero stabilito dalla normativa. Per il Comune di Caprino Veronese si ha una concentrazione relativamente più elevata dove si concentra la maggior parte dell'edificato e dove si ha il maggiore carico di traffico veicolare, ovvero nell'ATO 1. Il biossido di azoto è comunque al di sotto del livello di attenzione ed il superamento della soglia può avvenire occasionalmente nelle fasce orarie di traffico massimo (orari di punta) nel tratto dove si incrociano le due principali infrastrutture viarie quali la SP8 e la SP29. Il

superamento del valore di attenzione (oltre 200 µg/mc) si raggiunge limitatamente all'area dell'intersezione ed in ogni caso coinvolge solo parzialmente il centro abitato.

Come per il biossido di azoto, i valori di emissioni di polveri sottili sono più elevate dove si concentrano le attività produttive, il traffico veicolare e gli impianti di riscaldamento, ovvero nell'ATO 1. Le polveri sottili sono comunque ben inferiori al valore limite stabilito dalla normativa (50 µg/mc) per tutti gli ATO.

Per quanto attiene alle emissioni di ammoniaca esse risultano essere molto contenute e concentrate negli ambiti prossimi agli allevamenti zootecnici, i quali forniscono il maggior apporto per questo inquinante.

Relativamente all'inquinamento acustico, le analisi condotte sul livello sonoro, sia diurno che notturno, hanno preso in considerazione le emissioni di rumore da traffico veicolare, consentendo di rilevare valori prossimi ai massimi di immissione per la parte del territorio comunale interessata dal passaggio delle strade più densamente trafficate. Si registrano punte elevate per l'ATO 01 – Alta pianura, interessata dal passaggio sia della SP8 che della SP29, in particolare all'incrocio di queste due, alle porte del centro abitato. Pur nell'assenza di situazioni critiche, rimangono delle situazioni di attenzione in riferimento al traffico veicolare generato dalle strade principali di passaggio nei pressi dei centri abitati.

Tra le fonti di inquinamento prese in esame risulta particolarmente rilevante il fenomeno della brillantezza, ossia quanto risulta legato all'inquinamento luminoso. L'intero territorio comunale ha livelli di luminanza che variano tra il 100% e il 300% rispetto a quella naturale; si tratta di livelli elevati, ma comuni a tutta la fascia dei comuni del Baldo-Garda.

Nel comune di Caprino Veronese il rischio radon è molto contenuto rispetto alla realtà veneta, dove la percentuale stimata di abitazioni con una concentrazione di radon superiore a 200 Bq/mc è pari al 3.88%.

Nel caso specifico, il comune di Caprino Veronese non rientra tra quelli esposti a rischio radon. Le indagini condotte da ARPAV nel 2000 mostrano che la percentuale di abitazioni con livelli di radon eccedenti i 200 Bq/mc è circa lo 0.2%. Sono infatti considerati comuni a rischio radon i territori con percentuali di abitazioni che superano i 200 Bq/mc nel 10% dei casi.

Popolazione

Al 31 Dicembre 2016 la popolazione residente nel Comune di Caprino Veronese era pari a 8.394 abitanti. Il trend demografico nel periodo 2006-2016 mette in evidenza una sensibile aumento del numero di abitanti.

Nel periodo 2006-2016 il saldo naturale della popolazione di Caprino Veronese si è rivelato quasi sempre negativo. Il saldo migratorio si è mantenuto invece sempre positivo, con una significativa crescita nel biennio 2006-2016. Queste due condizioni trovano riscontro nell'aumento della popolazione residente nell'ultimo decennio 2006-2016.

Alla fine del 2016 gli stranieri residenti erano 937, nel 2005 erano 579. Il peso percentuale degli stranieri sulla popolazione residente è pari all'11,2%. Il 43,8% degli stranieri residenti proviene dalla Romania, il 7,9% dalla Tunisia e il 7% dalla Marocco.

Sistema insediativo

Le abitazioni al censimento 2011 ammontavano a 4.656 unità. Nel periodo di riferimento 2001-2011 la quota di abitazioni occupate da residenti è cresciuta rispetto al quadro censuario precedente (+15,2%), mentre sono aumentate considerevolmente le abitazioni non occupate (+82,6%). In relazione a tali valori le abitazioni non occupate, pari a 898 unità, risultano corrispondenti al 29,8% dell'intero patrimonio abitativo.

Economia

In base ai dati della camera di commercio di Verona del 2016, nel Comune di Caprino Veronese risultavano insediate 866 imprese, in ripresa rispetto alla consistenza registrata nel periodo precedente alla crisi economica del nazionale. Di queste il 24,9% è legato al settore delle costruzioni, il 19,3% si riferisce ad attività di servizio alle imprese e alle persone, il 17% al settore dell'agricoltura.

Il settore primario rappresenta per il territorio comunale un'importante fonte di impiego lavorativo nonostante la forte contrazione delle attività che negli ultimi anni si è ravvisata a livello regionale e nazionale. Il numero di addetti in agricoltura presenta valori elevati per gli ambiti dove tale attività trova un territorio maggiormente adatto, cioè negli ATO 01 e 02. La media del comune di Caprino Veronese è abbastanza in linea con quella del contesto provinciale, ossia circa 6 addetti per Km², dimostrando, insieme all'attività zootecnica, come l'agricoltura sia una reale fonte di reddito.

Il territorio comunale non ha conosciuto in passato né processi di industrializzazione veloce, né fenomeni di massiccio sviluppo commerciale. Il peso del settore delle costruzioni, come ravvisato dai dati sulle imprese, risulta particolarmente rilevante e va interpretato in relazione ad una forte espansione residenziale per la costruzione di seconde case ai fini turistici. Analogamente le attività legate ai servizi per le imprese e le persone hanno dimostrato una notevole dinamicità, anch'essa sostenuta dalla crescita del fenomeno turistico. I dati relativi all'industria riportano invece una competitività relativa del settore, con una concentrazione degli addetti principalmente localizzata all'interno dell'ATO 1, dove, di fatto, sono presenti le attività industriali e artigianali.

Energia

Nel territorio comunale di Caprino Veronese i dati a disposizione riguardano i consumi elettrici per uso civile e non, i consumi relativi al gas metano, ed i consumi idrici.

I consumi elettrici legati all'agricoltura non risultano particolarmente elevati e si ritrovano concentrati nell'ATO 01 (23.454 kWh/anno/Kmq), il loro valore appare ben al di sotto della media provinciale (47.410 kWh/anno/Kmq), confermando dei bassi consumi che avvalorano la scarsa incidenza in termini economici delle attività legate a questo settore.

I valori più elevati di consumi elettrici in industria si registrano nelle aree urbanizzate (360.432 kWh/anno/Kmq), ovvero nell'ATO 01 dove il dato è ben più elevato rispetto agli altri ambiti, ed in linea con quello medio provinciale (1.021.559 kWh/anno/Kmq). In generale risultano bassi i consumi dell'industria che dimostrano la ridotta incidenza in termini economici di tali attività.

Per quanto attiene al settore terziario i valori dei consumi sono più elevati nell'ATO 1 dove si concentrano le attività di questo settore. I dati per tale ATO risultano di livello basso. Il dato complessivo per Caprino Veronese (155.474 kWh/anno/Kmq) risulta al di sotto della media provinciale (510.619 kWh/anno/Kmq).

I consumi elettrici domestici risultano superiori alla media provinciale (267.482 kWh/anno/Kmq) solamente nell'ATO 1, a vocazione principalmente residenziale e produttiva industriale. Il livello complessivo appare piuttosto elevato (517.416 kWh/anno/Kmq), anche se non di livello critico per tale ATO, in parte "sfalsato" dalla presenza di attività economiche artigianali anche in ambito residenziale.

Relativamente ai consumi di metano, in considerazione del fatto che la maggior parte della popolazione di Caprino Veronese risiede nei centri urbanizzati è in questi ambiti che il fabbisogno si fa più consistente. I consumi di metano sono infatti più alti nelle aree urbane (ATO 1 e 2), ciò in considerazione della elevata densità. In ogni caso i valori (126.521 mc/anno/Kmq) indicano livelli inferiori alla media provinciale (411.375 mc/anno/Kmq).

In relazione ad i consumi idrici, nel territorio di Caprino Veronese, i dati per residente (359 l/giorno) riferiti esclusivamente ai prelievi da acquedotto risultano superiori alla media provinciale (311 l/giorno) con particolare rilievo per i dati rilevati nell'ATO 03 Montagna (947 l/giorno). La pressione sul sistema dei consumi della risorsa idrica rileva situazioni problematiche.

Rifiuti

La quantità di rifiuti urbani prodotti nel Comune di Caprino Veronese (452 kg/anno/res.) è in linea con la media riscontrata in tutta la provincia (464 kg/anno/res.).

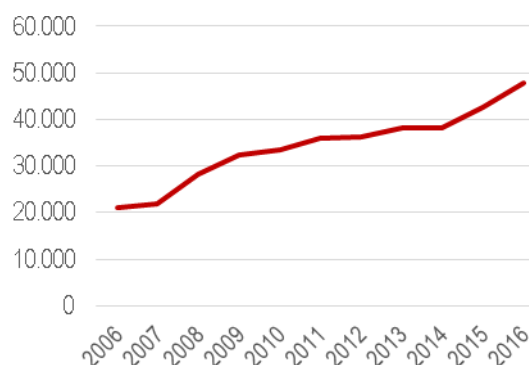
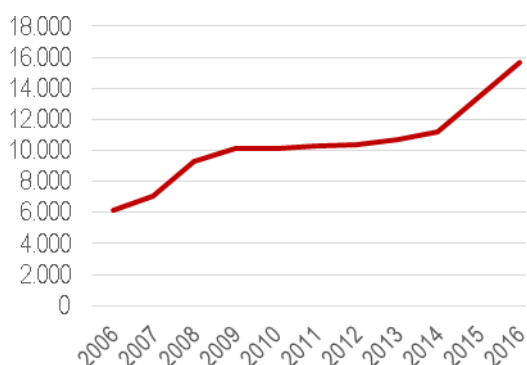
La diffusione della raccolta differenziata è un indicatore di risposta utile per definire l'impegno per una gestione dei rifiuti efficace e rispettosa dell'ambiente e della salute della popolazione. Grazie alla maggiore diffusione della raccolta differenziata e dei trattamenti biomeccanici, la quantità di rifiuti urbani smaltiti in discarica sta diminuendo. Il quantitativo di materiali raccolti in modo differenziato nel Veneto ha assunto un trend positivo negli ultimi anni e la crescita della percentuale di raccolta differenziata supera di gran lunga gli obiettivi stabiliti dalla normativa nazionale, collocandosi tra i primi posti in Italia. La percentuale di rifiuti differenziati rispetto al totale di rifiuti urbani prodotti è pari a circa il 68,3% (dato del 2015), vale dire un valore superiore a quello medio regionale (66,5%) e della Provincia (64,2 %).

Turismo

A Caprino Verone il comparto del turismo sta vivendo nell'ultimo triennio una crescita significativa. In termini di presenze ed arrivi, nell'arco di un decennio 2006-2016 si è verificato più che un raddoppio dei valori registrati (+155% gli arrivi e +126% le presenze), delineando un solido percorso di sviluppo consolidato dai valori più recenti. La crescita registrata potrà determinare l'aumento delle pressioni

antropiche sul complesso del territorio comunale, specialmente durante le stagioni turistiche; in ogni caso le quantità rilevate non determinano attualmente elementi di criticità sostanziale.

Anno	Arrivi	Presenze
2006	6.131	21.164
2007	7.080	21.762
2008	9.307	28.232
2009	10.128	32.484
2010	10.145	33.533
2011	10.302	35.852
2012	10.404	36.298
2013	10.724	38.244
2014	11.219	38.030
2015	13.461	42.527
2016	15.647	47.886



A sinistra Arrivi 2006 – 2016, a destra Presenze 2006 – 2016;

Fonte: Elaborazione SISTEMA S.n.c. su dati dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto (dati Istat) - Regione Veneto

Il Tasso di turisticità rappresenta l'effettivo peso del turismo rispetto alle dimensioni della zona e si calcola nel modo seguente: $((\text{presenze/giorni})/\text{popolazione}) \times 1000$. L'indice di turisticità misura il rapporto tra numero di presenze che soggiornano in un determinato luogo e popolazione residente nel territorio considerato, e fornisce la capacità di un territorio di sopportare il carico turistico e quindi anche il peso del turismo sulla popolazione locale.

Il Comune di Caprino Veronese ha un tasso di turisticità basso (15,95), soprattutto se confrontato con quello provinciale (49,15) e regionale (36,51). Ciò dimostra una propensione piuttosto bassa al turismo per il comune, confermata anche dall'indice di turisticità (5,7) rapportato al valore regionale di (13,3) e provinciale (17,9).

Sintesi delle criticità alla scala comunale

MATRICE	CRITICITA'
Acqua	- Scarso sviluppo della rete fognaria per gli ATO 02 – Collina; - Elevati consumi idrici pro-capite.
Suolo e sottosuolo	- Aree di pericolosità idraulica per l'abitato di Caprino (ATO 01); - Aree con presenza di frane attive.
Patrimonio storico culturale e paesaggistico	- Presenza di cave attive in contesti di interesse paesaggistico (ATO 02); - Elevato sviluppo di elettrodotti anche in contesti di interesse paesaggistico.
Inquinanti fisici e salute umana	- Presenza di ripetitori per telecomunicazioni in contesto residenziale; - Elevata percentuale di popolazione esposta ai campi elettromagnetici; - Rumorosità sopra soglia per la SP8 ed SP29 nella zona di incrocio; - Inquinamento luminoso.
Popolazione	- Saldo naturale negativo - Forte aumento della consistenza del patrimonio abitativo non occupato
Economia	- Pressione sul sistema dei consumi della risorsa idrica
	- Aumento delle pressioni antropiche sul complesso del territorio comunale, in relazione al trend di crescita del settore turistico

Di seguito si riporta una considerazione sintetica delle valutazioni rispetto ai contenuti della Variante.

Matrice	Considerazioni
ACQUA	La componente non risulta influenzata rispetto ai contenuti della Variante verde
ARIA/CLIMA	La componente non risulta influenzata rispetto ai contenuti della Variante verde
SUOLO E SOTTOSUOLO	La componente non risulta influenzata rispetto ai contenuti della Variante verde
PAESAGGIO	La componente non risulta influenzata rispetto ai contenuti della Variante verde
AGENTI FISICI	La componente non risulta influenzata rispetto ai contenuti della Variante verde
POPOLAZIONE	La componente non risulta influenzata rispetto ai contenuti della Variante verde
ECONOMIA	La componente non risulta influenzata rispetto ai contenuti della Variante verde
SISTEMA INSEDIATIVO	La componente non risulta influenzata rispetto ai contenuti della Variante verde
SUOLO E SOTTOSUOLO	La componente non risulta influenzata rispetto ai contenuti della Variante verde

3. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI DALLE AZIONI DELLA VARIANTE

Gli effetti della variante possono essere considerati, in virtù della sua particolare natura, nulli. Tuttavia nel Rapporto Ambientale Preliminare si intende comunque mettere in evidenza l'insieme di specifiche variazioni che la Variante verde propone e gli effetti previsti.

A tal fine si predispongono due serie di valutazioni: una prima relativa agli aspetti prettamente puntuali derivata dalla riclassificazione delle singole aree e una seconda che tiene conto degli effetti cumulativi dell'insieme delle riclassificazioni rispetto al PRG.

Effetti puntuali

Una verifica della possibilità o meno che le previsioni della Variante hanno nel produrre effetti sullo stato dell'ambiente locale prende in considerazione le diverse caratteristiche dei luoghi interessati dalla riclassificazione.

La Variante prevede la riclassificazione di 2 aree, localizzate in due specifici ambiti del Comune, in attuazione delle richieste pervenute.

La riclassificazione delle aree edificabili predisposta dalla Variante trasforma in un caso l'area da C2b in verde privato, nell'altro da D7/3 in Zona Agricola private di capacità edificatoria.

Tali aree risultano quindi inedificabili, neppure nel caso di trasferimento di volume da altre aree.

Valutazione degli effetti attesi

La previsione di Variante non modifica lo stato attuale dei luoghi e pertanto non produce effetti sullo stato dell'ambiente

Effetti cumulativi

Una seconda forma di verifica degli effetti attesi della Variante verde riguarda la possibilità che questi possano essere complessivamente considerati rispetto all'intero territorio ed in particolare alle complessive previsioni di PRG.

A tal fine risulta utile precisare che la riclassificazione delle aree interviene sulla eliminazione della capacità edificatoria delle aree coinvolte e che, ai sensi dello stesso art. 7 della Legge 4/2015, non modifica i parametri del dimensionamento complessivo del Piano: *"3. La variante di cui al presente articolo non influisce sul dimensionamento del PAT e sul calcolo della superficie agricola utilizzata (SAU)"*.

Valutazione degli effetti cumulativi

Essendo gli aspetti dimensionali gli unici che potrebbero interessare l'assetto complessivo del PRG rispetto alla Variante verde, ed essendo, ai sensi del comma 3 della LR4/2015, questi non modificabili dalla riclassificazione delle aree, la Variante in oggetto non produce effetti cumulativi sull'ambiente.

4. CONSULTAZIONE CON LE AUTORITA' AMBIENTALI

La procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VAS prevede che nel Rapporto Ambientale Preliminare siano indicati i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati al fine di acquisirne i pareri.

A tal fine si indicano i seguenti:

Regione Veneto

Provincia di Verona

Soprintendenza ai beni Architettonici ed Ambientali e Archeologici del Veneto

ARPAV

ULSS

Genio Civile

Autorità di Bacino

Consorzi di Bonifica

Servizio Forestale Regionale di Verona

5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Prima di descrivere sinteticamente gli argomenti per cui si richiede la verifica di non assoggettabilità a VAS della Variante, si riportano gli espliciti riferimenti ai contenuti della verifica indicati nell'allegato I al D.lgs. 4/2008.

	Criteri dell'allegato I D.lgs. 4/2008	Contenuti della verifica
CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE	Misura in cui la Variante influenza altri piani o programmi	La Variante è relativa al PI e quindi diventa immediatamente operativa.
	Pertinenza della Variante rispetto alle integrazioni ambientali ed in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	La Variante verde riduce la capacità edificatoria di specifiche aree e quindi gli impatti edilizi.
	Criticità ambientali pertinenti alla Variante	Nessuna
	Rilevanza della Variante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore ambientale	Nessuna
CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLA AREE INTERESSATE	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti/impatti	Sono stati valutati gli effetti attesi con un positivo impatto complessivo considerando la natura stessa della Variante
	Carattere cumulativo degli effetti/impatti	Nessuna
	Natura transfrontaliera degli effetti/impatti	Esclusa
	Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Esclusa per le caratteristiche della variante
	Entità ed estensione nello spazio degli effetti/impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	L'area di influenza della Variante è quella di due ambiti specifici del territorio comunale
	Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata per: - le specifiche caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; - il superamento dei livelli di qualità ambientale o dei limiti di utilizzo intensivo del suolo.	Nessuno
	Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti	Esclusi

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare restituisce un quadro di dati adeguato alla valutazione delle interazioni della Variante verde ai sensi dell'art. 7 della LR 4/2015.

In sintesi, le valutazioni svolte hanno restituito l'assenza di effetti dei contenuti della Variante, in quanto prevede la riclassificazione di n. 2 aree nel senso della loro inedificabilità.

A tal fine il presente Rapporto Ambientale Preliminare ha restituito:

- una valutazione positiva dei potenziali effetti locali che le azioni della Variante produrranno sull'ambiente locale e degli effetti cumulativi relativi a tutto il territorio comunale;
- la compatibilità delle stesse con le criticità ambientali individuate.

Alla luce di quanto espresso si può affermare che la Variante verde, per le sue caratteristiche e a seguito delle valutazioni effettuate non rappresenta nel suo insieme un piano che può produrre effetti significativi sull'ambiente.

In conclusione si può sostenere che la Variante oggetto del presente Rapporto Ambientale Preliminare, considerato l'esito delle valutazioni effettuate e limitatamente ai parametri indagabili allo stato attuale, **non comporta effetti significativi e non cumulabili ai fini delle pressioni ambientali complessive esercitate sull'ambiente.**